

GIOVANNI CORSETTI*

**PRIMI DATI SULLA PRESENZA IN BRESCIA DI
CORNACCHIA GRIGIA**
Corvus corone cornix

RIASSUNTO - In due aree della città di Brescia si è accertata la presenza non occasionale di Cornacchie grigie. Queste aree sono localizzate a nord ed a ovest (dove è stata rilevata la presenza di un nido) del centro storico della città. La presenza delle Cornacchie è simile nelle due aree di studio e varia in funzione della stagione e della presenza umana. L'Autore discute il vantaggio adattativo di tale colonizzazione, anche se il limite imposto dall'esiguo numero di soggetti per ora presenti impone cautela nell'interpretazione dei dati.

SUMMARY - *First data on the presence of Hooded Crows Corvus corone cornix in Brescia (Northern Italy).* Two areas near the centre of the town of Brescia were kept under observation in the course of the day and of the year to ascertain the non occasional presence of hooded crows. These areas are localized north and west from the centre of the town. The number of Hooded Crows is similar in both areas but, throughout the year, it fluctuates with seasons and human presence. A nest presence has been ascertained in the western area where the animals are more regularly present throughout the year. I argue the adaptive advantage of this colonization.

INTRODUZIONE

La Cornacchia, *Corvus corone*, è un animale estremamente adattabile alle modificazioni ambientali provocate dall'uomo grazie alla grande plasticità del suo comportamento. I rapporti con l'uomo sono stati sempre tutt'altro che buoni e le continue persecuzioni a cui questo volatile è stato ed è sottoposto ne hanno provocato, a ragione, un'estrema diffidenza verso l'uomo. È possibile quindi che quest'ultimo venga riconosciuto come predatore sviluppando all'interno delle popolazioni un comportamento connesso all'importante ruolo dell'apprendimento nello sviluppo di questi animali.

La Cornacchia predilige, perciò, luoghi in cui la pressione antropica non sia eccessiva benché, per quanto concerne l'alimentazione, dipenda sempre, più o meno direttamente, dall'uomo.

* Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche, Sezione di Anatomia Umana, Università di Brescia.

In questo ultimo decennio, contrariamente a quanto ci si sarebbe aspettato, si è assistito ad un graduale ma continuo avanzare delle Cornacchie verso i centri abitati di grandi dimensioni come Milano (MOLTONI, 1953; ANDENA, 1974; LONDEI e MAFFIOLI, 1989) e Roma, città in cui la Cornacchia nidifica già dal 1915 (ALEXANDER, 1927), mentre tende ad evitare i piccoli centri abitati della Pianura Padana (FASOLA e BRICHETTI, 1983; FASOLA *et al.*, 1988); anche se tale tendenza sembra si stia lentamente modificando a favore della colonizzazione.

Anche se la Cornacchia preferisce zone aperte con alberi e campi coltivati, può vivere, come ampiamente riportato in letteratura, nelle città (GOODWIN, 1976) proprio grazie alla sua adattabilità. La sua presenza nella città di Brescia è già stata segnalata da BRICHETTI (1989). Tuttavia non vi sono dati di recente pubblicazione relativi alla presenza non occasionale della specie. L'impegno è stato rivolto sia a confermare la costante presenza e nidificazione di questa specie nella città di Brescia sia a valutarne l'eventuale fluttuazione numerica in funzione del disturbo antropico.

RACCOLTA DATI

Sono state individuate due aree all'interno della città (fig. 1): la prima (A), ad ovest del centro storico, comprende i giardini di via dei Mille ed il Cimitero Vantiniano; quest'area, che in passato ospitava prevalentemente attività industriali, attualmente si sta lentamente trasformando in zona commerciale pur conservando operanti alcune attività siderurgiche. Nella seconda (B) a nord del centro cittadino sono compresi l'Ospedale Civile, la zona universitaria ed i quartieri limitrofi, con numerosi giardini pubblici e privati di piccole e medie dimensioni. I limiti più vicini tra le due aree distano tra loro circa 2 km in linea d'aria.

Le osservazioni, indipendentemente dalle condizioni climatiche, sono state effettuate con l'ausilio di un binocolo 10×50, tra l'aprile 1991 ed il maggio 1992, per un totale di 210 ore. Sono stati considerati i seguenti parametri: numero di soggetti visti contemporaneamente, tipo di posatoio utilizzato e tipo di attività svolta. Si sono quindi confrontati i dati raccolti nelle due aree anche se la loro estrema esiguità suggerisce una certa cautela nell'interpretazione e nell'utilizzo di test statistici.

RISULTATI

Sussistono analogie nella presenza delle Cornacchie nelle due aree di studio. Essa varia giornalmente in funzione dell'orario considerato, sembrando essere inversamente proporzionale alla presenza dell'uomo e non differisce nell'andamento mensile. Durante la stagione riproduttiva i volatili erano presenti più regolarmente soprattutto nell'area A (fig. 2) dove, nel parco del Cimitero, si trovava un nido localizzato alla sommità di un cipresso.

È interessante notare che nell'area A, durante i giorni festivi la presenza media delle Cornacchie era più alta rispetto a quella dei feriali (fig. 3), mentre nell'area B tale differenza non assume valori apprezzabili (fig. 4). Ciò è dovuto probabilmente alle caratteristiche peculiari delle due aree: la zona A è povera di quartieri residenziali e vi prevalgono le attività industriali, mentre la zona B è prevalentemente di tipo residenziale e commerciale, quindi, con costante presenza umana.

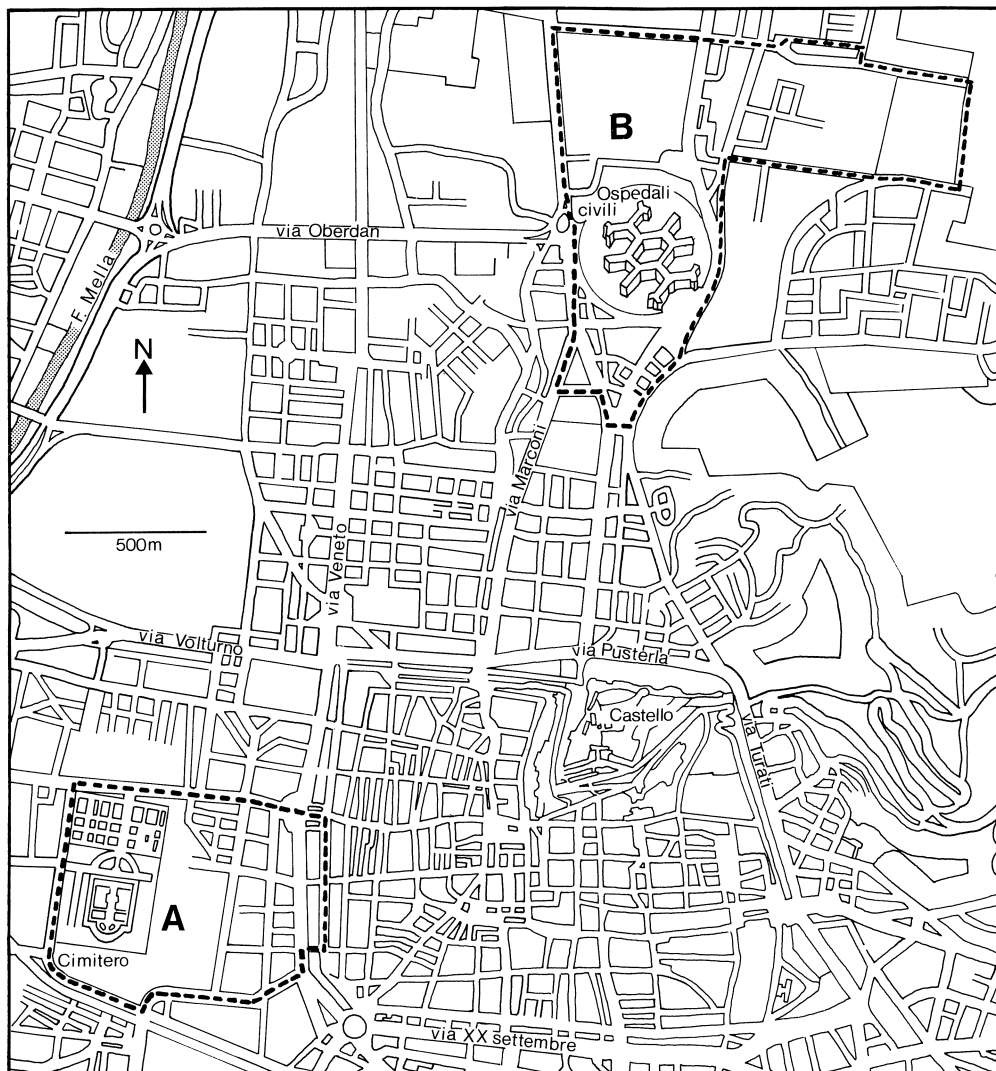


Fig. 1 - Localizzazione delle aree oggetto di studio.

Riguardo al comportamento dei soggetti osservati posati, nella maggioranza dei casi esibivano un atteggiamento di vedetta, «*hunched posture*» (COOMBS, 1987), sfruttando come posatoio, in entrambe le aree, le antenne televisive. Raramente si è potuta osservare attività di ricerca di cibo dal momento che le Cornacchie non l'hanno mai effettuata posate sul terreno e che la forma dei tetti dei palazzi su cui normalmente si posano raramente lo consente. La maggiore attenzione di questi uccelli sembrava comunque concentrarsi sulla difesa del territorio anche al di fuori della stagione riproduttiva.

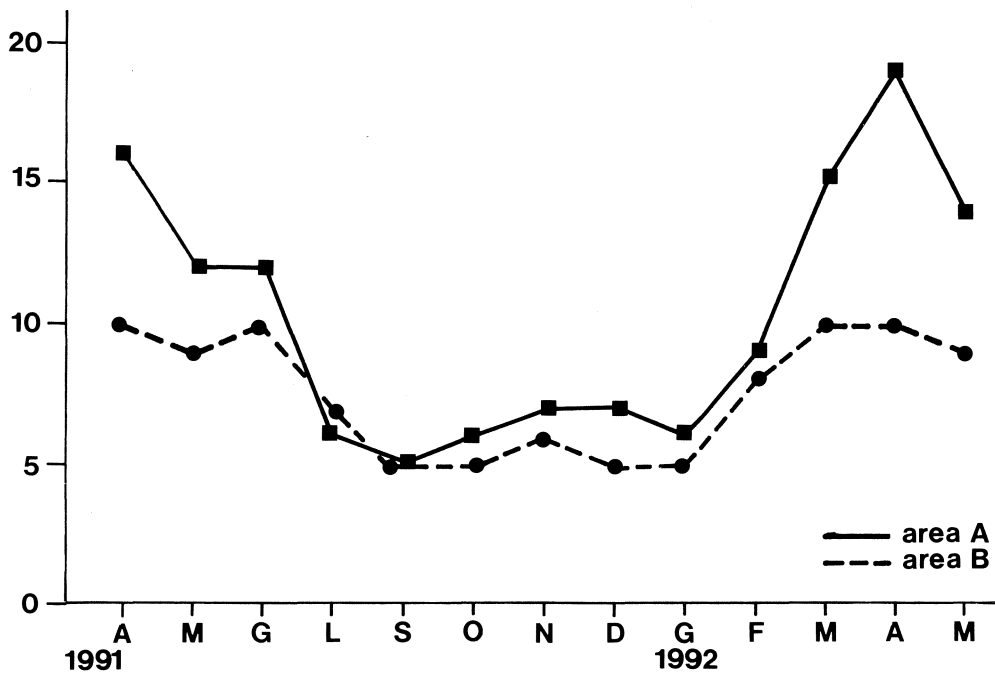


Fig. 2 - Distribuzione mensile del numero totale di soggetti osservati.

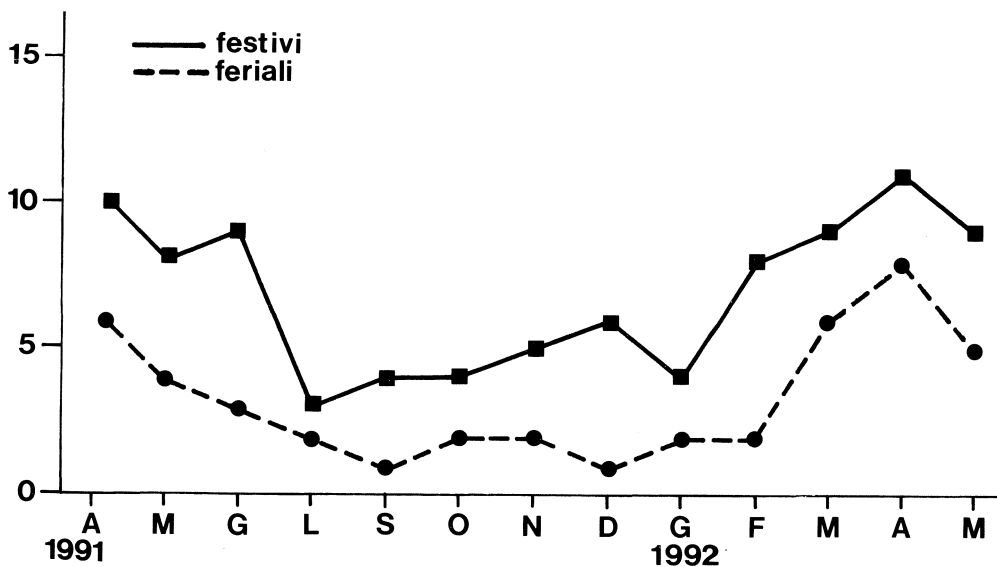


Fig. 3 - Area A: distribuzione mensile del numero totale di soggetti osservati durante i giorni festivi e feriali.

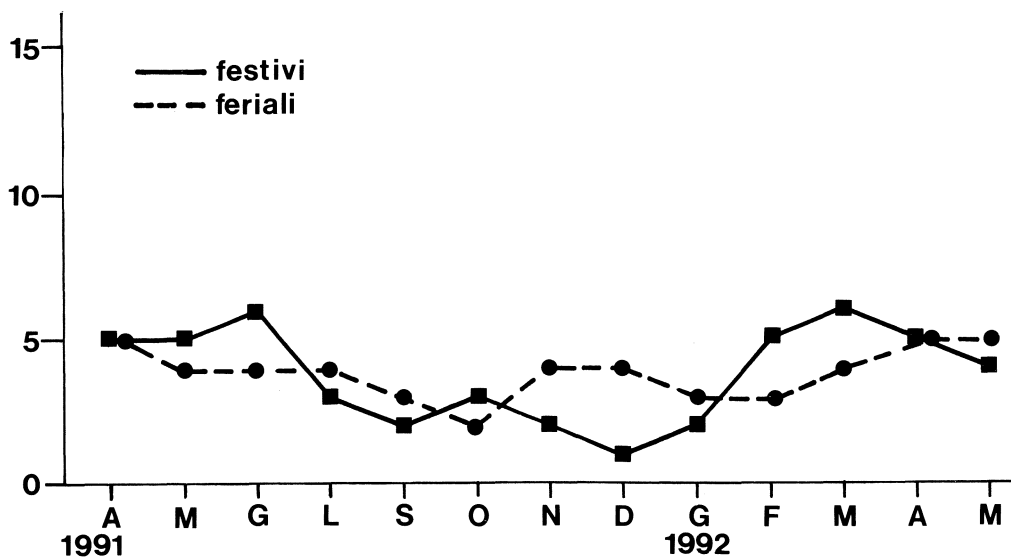


Fig. 4 - Area B: distribuzione mensile del numero totale di soggetti osservati durante i giorni festivi e feriali.

Ho osservato numerosi duelli aerei su entrambe le aree di studio, con una netta prevalenza e violenza di esecuzione nell'area dove era ubicato il nido, soprattutto durante la cova e lo svezzamento dei piccoli.

La distanza di fuga è sempre molto elevata, comunque difficile da quantificare in quanto varia con il tipo di ambiente e di attività umane con cui le Cornacchie convivono.

CONCLUSIONI

I motivi che portano le Cornacchie a colonizzare un centro abitato possono essere molteplici e non sempre ben individuabili; l'aumento delle popolazioni periferiche certamente può portare alla migrazione di alcuni membri del gruppo, ma non è facilmente comprensibile perché debbano andare proprio verso la città, ovvero verso l'uomo, loro atavico nemico. Anche l'aumentata antropizzazione delle zone rurali non sembra elemento sufficiente a spiegare da sola questa tendenza. Osservando le aree occupate dalle Cornacchie nelle città colonizzate, Brescia compresa, si può forse tentare qualche ipotesi per spiegare tale comportamento apparentemente svantaggioso.

L'habitat cittadino in genere preferito è caratterizzato dalla presenza di zone verdi di area sufficientemente estesa, con alberi ben sviluppati e regolarmente distribuiti. Queste zone, non numerose nelle città attuali, consentono la presenza solo di pochi individui a causa della loro spiccata territorialità, soprattutto durante la stagione riproduttiva. La nidificazione delle Cornacchie, normalmente, consente un

vantaggio riproduttivo maggiore se avviene in zone boschive, in quanto non si verifica un'elevata predazione delle uova da parte dei conspecifici e dall'uomo, evento che accade regolarmente nelle campagne. Di contro le aree coltivate garantiscono una fonte alimentare di notevole importanza. La tendenza è, pertanto, quella di costruire il nido in zone sufficientemente protette, ma comode per le fonti alimentari.

La città può, quindi, essere considerata un ambiente particolarmente protetto, in cui solo queste poche aree verdi, peraltro facilmente controllabili da parte delle Cornacchie residenti, sono adatte alla nidificazione. Le zone di alimentazione si trovano principalmente all'estrema periferia della città dove sono presenti sia coltivi sia discariche di rifiuti urbani. La spiegazione del fatto che vengano colonizzate più facilmente grosse città piuttosto che piccoli centri della pianura sembra comprovare l'ipotesi (LONDEI e MAFFIOLI, 1989) secondo la quale i grossi centri possono essere paragonati a zone boschive, mentre i piccoli centri sarebbero oggetto di scorriere, quindi di predazione dei nidi, da parte dei conspecifici senza territorio a causa della minore distanza dalla campagna.

Analogamente si potrebbe interpretare la presenza di nidificazioni nella zona A e non nella B; la zona A (ovest di Brescia) è sufficientemente vicina alla campagna dove vi è una presenza abbastanza numerosa di Cornacchie, mentre la zona B (nord di Brescia) è prossima alle zone boschive che ricoprono le colline circostanti. È, infatti, sul limite di questi boschi che sono stati osservati due nidi, di cui uno sicuramente utilizzato nel 1992.

B I B L I O G R A F I A

- ALEXANDER H. G., 1927 - *The birds of Latium, Italy*. Ibis, 3: 245-283.
ANDENA L., 1974 - *Gli uccelli del Parco Lambro*. Riv. Ital. Orn., 44: 309-314.
BRICHETTI P., 1989 - *Uccelli a Brescia*. Sintesi Edizioni.
COOMBS F., 1987 - *The Crows. A study of the Corvids of Europe*. Batsford, London.
FASOLA M. e BRICHETTI P., 1983 - *Mosaic distribution and breeding habitat of the Hooded Crow *Corvus corone cornix* and the Magpie *Pica pica* in Padana Plain*. Avocetta, 7: 67-84.
FASOLA M., PALLOTTI E. e CHIOZZI G., 1988 - *Fattori della distribuzione locale dei nidi di Cornacchia e Gazza*. Avocetta 12: 49-53.
GOODWIN D., 1976 - *Crows of the world*. British Museum (Nat. History), London.
LONDEI T. e MAFFIOLI B., 1989 - *La Cornacchia grigia, *Corvus corone cornix*, a Milano*. Riv. Ital. Orn., 59: 241-258.
MOLTONI E., 1953 - *Gli uccelli di Milano città*. Atti Soc. Ital. Sci. Nat., Museo Civ. Stor. Nat. Milano, 92: 153-188.

Indirizzo dell'Autore:

GIOVANNI CORSETTI, via Somalia 1/A - 25126 BRESCIA